

## Regolamento per l'applicazione delle tariffe di frequenza.

L'ammissione al servizio di scuola d'infanzia comporta per la famiglia l'obbligo del pagamento di una tariffa (o retta) mensile; lo stesso obbligo vige per l'iscrizione al servizio di prolungamento orario, se e nelle scuole dove è organizzato direttamente dalla Fondazione.

Le rette mensili sono dovute fino alla eventuale rinuncia al servizio, sono articolate in 3 diverse fasce e vengono assegnate all'utente in relazione al valore dell'ISEE del nucleo familiare. Gli importi delle tariffe mensili e gli scaglioni di valore ISEE per rientrare nelle diverse fasce sono uguali a quelli validi per le scuole comunali e sono definiti annualmente dalla Giunta Comunale.

Per la raccolta della documentazione economica necessaria (attestazione valore ISEE), l'assegnazione della tariffa mensile agli utenti, le operazioni di controllo dei pagamenti, le azioni di sollecito, le verifiche sulle attestazioni ISEE presentate, l'attività di informazione e consulenza agli utenti sulle regole applicative delle tariffe e, in generale, per ogni altra attività inerente la gestione dei pagamenti la Fondazione può avvalersi della collaborazione dell'Ufficio entrate scolastiche del Settore Istruzione del Comune di Modena. I criteri applicativi delle tariffe, salvo diversa espressa indicazione del presente regolamento, sono i medesimi applicati nelle scuole d'infanzia comunali.

### Informazioni alle famiglie.

La Fondazione:

1. Informa le famiglie dei bambini nuovi ammessi sui termini e le modalità di presentazione della dichiarazione ISEE per la prima collocazione nella fascia tariffaria e i vecchi iscritti in merito ad obblighi di presentazione della dichiarazione negli anni successivi. La collocazione nelle fasce tariffarie avviene il primo anno di frequenza e, di norma, rimane valida per l'intera durata della fruizione del servizio, salvo intervengano sostanziali variazioni della condizione economica dell'utente. Per variazioni sostanziali si intendono le variazioni in aumento o in diminuzione del valore dell'indicatore ISEE del nucleo familiare superiori al 10% rispetto al valore risultante dalla dichiarazione consegnata e utilizzata per il primo collocamento in fascia, variazioni che possono avvenire a seguito di modifiche nella condizione reddituale (modifica o cessazione del rapporto di lavoro), patrimoniale o familiare (nascita di un nuovo figlio).  
Al verificarsi delle suddette variazioni l'utente è tenuto a ripresentare la dichiarazione ISEE negli anni successivi al primo, nei termini che saranno annualmente indicati dalla Fondazione, con la richiesta di ricollocazione nelle fasce tariffarie. Le variazioni tariffarie hanno effetto, di norma, dall'anno scolastico successivo, salvo casi espressamente previsti, tra cui quello di variazione in corso d'anno del valore ISEE per effetto di modifiche della composizione familiare.
2. Comunica annualmente alle famiglie degli iscritti i tempi e le modalità di pagamento della retta di frequenza e gli eventuali cambiamenti nel sistema di applicazione delle tariffe (nell'importo e nelle modalità di calcolo).

### Criteri per l'applicazione delle tariffe.

La Fondazione applica, di massima, le medesime modalità di determinazione e applicazione delle tariffe previste dai criteri applicativi delle rette approvati annualmente dalla Giunta Comunale, con alcune differenze legate in particolare al calendario di apertura, adeguando automaticamente il presente regolamento.

Elenchiamo le principali a titolo meramente esemplificativo:

- a. si applica la retta massima (corrispondente alla 3° fascia) alle famiglie che scelgano di non presentare la dichiarazione ISEE o che non siano residenti al momento dell'iscrizione nel Comune di Modena (per gli anni successivi farà fede la residenza al 1° settembre);
- b. si concede una riduzione della retta del 50% per i mesi in cui il bambino non abbia superato i 5 giorni di frequenza;
- c. **la retta del mese di settembre è pari al 100% della quota mensile se l'apertura del servizio ai bambini avviene**

entro il giorno 4 del mese, per aperture successive viene applicata una riduzione: del 25% in caso di apertura dal 5 al 9 del mese, del 50% in caso di apertura dopo il giorno 9 del mese;

- d. si addebita l'importo di 25,00 €, quale rimborso spese forfetario, alle famiglie che, pur non essendo iscritte al prolungamento d'orario, ritardino nel ritiro del bambino, ogni volta si verifichi questo evento; la sanzione sarà comminata a partire dal verificarsi del 3° episodio di ritardo, fatti salvi i casi di forza maggiore,
- e. si rimborsa la differenza nei casi di pagamento non dovuto o quando la somma pagata risulti superiore a quella attribuita e ciò sia accertato d'ufficio o a seguito di apposita richiesta da parte del genitore;
- f. il genitore può richiedere riduzioni del pagamento qualora si trovi in condizione di particolare disagio/economico sociale, presentando apposita richiesta scritta al Presidente della Fondazione;
- g. l'utente, insieme alla retta mensile, è chiamato a pagare una sovraretta il cui importo è stabilito dal Coordinamento Consigli, attualmente di € 15,00 per le scuole d'infanzia ed € 3 per in nidi d'infanzia, impiegata per finanziare l'insegnamento della lingua inglese, iniziative di educazione musicale ed altre iniziative proposte e organizzate dalla Gestione Sociale di concerto con la Fondazione.

La Fondazione, tramite l'Ufficio entrate scolastiche del Comune, si riserva di effettuare in qualunque momento controlli sulla corretta applicazione della tariffa, chiedendo all'utente di esibire la documentazione attestante la veridicità della dichiarazione ISEE presentata per la determinazione della retta. In caso di accertate irregolarità o false dichiarazioni sulla situazione economica in sede di dichiarazione ISEE, la Fondazione applica misure dissuasive di tipo economico, penali incluse, uguali a quelle in uso per le scuole d'infanzia comunali.

L'utente, in particolare, sarà tenuto a corrispondere il totale delle rette evase (differenza fra retta assegnata e quella dovuta a seguito di accertamento) da inizio anno scolastico fino al momento di effettuazione del controllo e a questo si aggiungerà una somma, a titolo di penale, pari al doppio della differenza fra quanto corrisposto e quanto effettivamente dovuto fino al momento della contestazione, per un massimo pari a 2 volte il valore della mensilità di nuova assegnazione. Il Presidente della Fondazione trasmette, inoltre, denuncia del fatto alla competente autorità giudiziaria per l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dall'ordinamento vigente (in particolare l'art. 640 C.P.).

La mancata presentazione da parte dell'utente della documentazione richiesta in sede di controllo comporta l'applicazione della retta massima dall'inizio dell'anno scolastico.

## Modalità e termini di pagamento.

Il pagamento delle rette avviene con cadenza bimestrale in via posticipata rispetto al periodo di frequenza.

La Fondazione, ogni 2 mesi, trasmette tramite posta alla famiglia un bollettino MAV (pagamento mediante avviso) per il pagamento della retta del bimestre precedente, sulla base della fascia di appartenenza. Il bollettino può essere pagato senza spese presso qualsiasi istituto di credito, o presso gli uffici postali col pagamento di apposita commissione. Il pagamento deve essere effettuato entro le scadenze indicate sui bollettini.

Le famiglie possono - in alternativa - scegliere di effettuare i pagamenti alla Fondazione tramite SEPA (SDD- sepa direct debit, ordine continuativo di addebito in conto corrente), facendone richiesta agli uffici della Fondazione. Salvo revoca, l'ordine di addebito continuativo ha validità per l'intero ciclo di frequenza della scuola d'infanzia. A partire dall'anno scolastico 2015/2016, a coloro che scelgono questa modalità di pagamento, la Fondazione applicherà una riduzione annuale pari al 3,50% della retta (esclusi i 15 euro mensili per la gestione sociale delle scuole d'infanzia o i 3 euro mensili per la gestione sociale dei nidi d'infanzia).

Tale riduzione verrà applicata ogni anno scolastico sul pagamento per gli ultimi 2 mesi. Nell'eventualità in cui il pagamento tramite SEPA non vada a buon fine per due volte consecutive, la riduzione di cui sopra non verrà applicata ed il metodo di pagamento passerà a MAV.

L'utente è tenuto a segnalare alla Fondazione l'eventuale cambio di indirizzo, il cambio del sistema di pagamento prescelto, delle coordinate bancarie o ogni altra variazione sulla situazione familiare che possa incidere sull'entità dei pagamenti o sugli obblighi agli stessi.

In caso di mancato pagamento della retta sarà inviato all'utente un sollecito di pagamento, con un ricarico di € 10 (dieci) per spese amministrative e una maggiorazione a titolo di interessi nella misura del saggio di interesse legale



aumentato del 3% sulle rette evase, con l'invito ad eseguire il pagamento della somma dovuta entro i successivi 20 giorni.

A fronte del persistere della situazione debitoria, allo scadere del termine, il presidente della Fondazione può procedere alla sospensione dal servizio del minore frequentante. Decorsi almeno 30 giorni dalla sospensione, senza che intervengano regolarizzazioni dei pagamenti, dandone informazione nel primo incontro utile del Consiglio di Amministrazione, il bambino sarà definitivamente dimesso e il suo posto assegnato ad altro utente.

L'utente sollecitato per morosità può chiedere in qualunque momento della procedura di essere sentito per chiarire la propria posizione; qualora si trovi in documentate condizioni di temporanea difficoltà economica potrà chiedere un rateizzo delle somme dovute. La segreteria della Fondazione può richiedere all'utente ogni informazione e/o documentazione idonea a dimostrare la reale situazione economica della famiglia e, valutata la richiesta, propone al Presidente della Fondazione le opportune misure di accoglimento o diniego della stessa. Il Presidente della Fondazione per valutare l'istanza dell'utente e, comunque, in ogni situazione di protratta morosità e prima di procedere alla dimissione d'ufficio dal servizio, può chiedere al Servizio Diritto allo Studio del Comune di Modena se questi intendano accollarsi in tutto o in parte l'onere delle rette a carico dell'utente.

La Fondazione procederà, comunque, al recupero delle rette dovute e non pagate avvalendosi degli strumenti previsti dalla normativa vigente, anche attraverso un legale, con ingiunzioni di pagamento e successive azioni esecutive sui beni del debitore, addebitando all'utente tutte le spese della procedura di recupero.

Il genitore di un bambino può presentare alla Fondazione domanda di rimborso qualora ritenga di aver pagato quote di rette non dovute, entro 90 giorni dalla fine dell'annoscolastico.

L'utente beneficiario di rateizzo delle rette non pagate che non provveda al regolare versamento di quanto concordato, decorsi 15 giorni dalla scadenza prevista di pagamento della rata già sollecitata una volta, decade dal beneficio ottenuto. In tal caso il Presidente potrà disporre la sua immediata sospensione dal servizio e l'eventuale successiva dimissione.

La sospensione e la successiva dimissione dal servizio potrà avvenire in sede di inizio o in qualunque momento nel corso dell'anno scolastico, in particolare nei casi ove risulti possibile l'ammissione di altro bambino presente in lista d'attesa.

La dimissione d'ufficio può avvenire anche nei casi di prolungato mancato utilizzo del servizio, in particolare ove il bambino regolarmente iscritto, senza aver presentato rinuncia scritta, non inizi la frequenza ovvero quando anche in corso d'anno resti assente in maniera prolungata dalla scuola. Decorso almeno 1 mese dalla data prevista di inizio frequenza senza che la famiglia si sia presentata presso la scuola, o decorsi almeno 2 mesi di assenza continuativa in corso d'anno, la Fondazione si riserva di dimettere d'ufficio l'utente; il Presidente interpella preventivamente i genitori del bambino, raccogliendo le loro eventuali motivazioni, e si riserva di prolungare il periodo di conservazione del posto in presenza di gravi e giustificati motivi.

La presenza di debiti pregressi non regolarizzati sui servizi educativi potrà comportare la sospensione sia per l'utente interessato che per fratelli/sorelle del bambino cui il debito della famiglia faccia riferimento.

L'utente che presenti debiti per rette pregresse non pagate relative ai precedenti anni scolastici (per sé o propri fratelli/sorelle) non verrà ammesso alla frequenza a inizio dell'anno scolastico successivo, fino ad avvenuto pagamento di tali rette entro la data del 20 agosto, senza facoltà di rateizzazione, eccezion fatta per i casi segnalati dai servizi sociali/sanitari competenti, dietro autorizzazione del Presidente della Fondazione.